

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI (DPR 62/2013)

Art.1 - Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.
2. Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

Art.2 - Ambito di applicazione

1. Il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto.
2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le norme contenute nel presente codice costituiscono principi di comportamento per le restanti categorie di personale di cui all'articolo 3 del citato decreto n. 165 del 2001, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.
3. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.
4. Le disposizioni del presente codice si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto delle attribuzioni derivanti dagli statuti speciali e delle relative norme di attuazione, in materia di organizzazione e contrattazione collettiva del proprio personale, di quello dei loro enti funzionali e di quello degli enti locali del rispettivo territorio.

Art.3 - Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.
4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art.4 - Regali, compensi e altre utilità

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.
2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.
4. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.
5. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni possono prevedere limiti inferiori, anche fino all'esclusione della possibilità di riceverli, in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni.
6. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.
7. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art.5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.
2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art.6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
 - a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
 - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art.7 - Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art.8 - Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Art.9 - Trasparenza e tracciabilità

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Art.10 - Comportamento nei rapporti privati

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Art.11 - Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

3. Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

Art.12 - Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.

3. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in un'amministrazione che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

4. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati

dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

Art.13 - Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai funzionari responsabili di posizione organizzativa negli enti privi di dirigenza.
2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.
3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.
4. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
5. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.
6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.
7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.
8. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.
9. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

Art.14 - Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuna utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le

quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art.15 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente Codice e dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici etici e di disciplina.

2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, le amministrazioni si avvalgono dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 che svolge, altresì, le funzioni dei comitati o uffici etici eventualmente già istituiti.

3. Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle eventuali previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

4. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'ufficio procedimenti disciplinari può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012.

5. Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

6. Le Regioni e gli enti locali, definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo.

7. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie, e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art.16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento ed all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art.17 -Disposizioni finali e abrogazioni

1. Le amministrazioni danno la piu' ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento.

2. Le amministrazioni danno la piu' ampia diffusione ai codici di comportamento da ciascuna definiti ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 secondo le medesime modalità previste dal comma 1 del presente articolo.

3. Il decreto del Ministro per la funzione pubblica in data 28 novembre 2000 recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001, é abrogato.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

**PROTOCOLLO D'INTESA
"LA RETE DEI RESPONSABILI DELLA LEGALITA' NEGLI APPALTI PUBBLICI"**

Soggetti sottoscrittori:

- ❖ La Prefettura-UTG di Lecce,
- ❖ Le Stazioni Appaltanti della Provincia di Lecce,
- ❖ Le Associazioni di Categoria degli Imprenditori della Provincia di Lecce

PREMESSO

che il settore dei appalti pubblici è da tempo all'attenzione delle Istituzioni per le forti esposizioni ad esso connaturate al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata;

che le organizzazioni criminali manifestano una crescente tendenza a ramificare la propria presenza, richiedendo un monitoraggio assiduo sul territorio ed interventi preventivi preordinati ad impedire eventuali propagazioni;

che è stato riscontrato che spesso l'infiltrazione mafiosa tende ad annidarsi in particolari settori di attività che si pongono a valle dell'aggiudicazione dell'appalto, come quelle legate al ciclo degli inerti ed altri settori collaterali;

che i contratti a valle dell'aggiudicazione di opere anche di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, a meno che non assumano la forma del subappalto ed assimilati di cui all'art. 118 del D. Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", sono sottratti al sistema delle verifiche antimafia;

che nel 2008 la Prefettura ha sottoscritto un "Protocollo d'intesa ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e per il rafforzamento della legalità e della trasparenza nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con 11 comuni della provincia di Lecce tra cui il comune capoluogo;

che in data 23 giugno 2010 il Ministro dell'Interno ha emanato una Direttiva ai Prefetti con cui sono state individuate le linee di indirizzo per un proficuo controllo antimafia dei settori più a rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata per la realizzazione di opere pubbliche, ossia di tutte quelle attività "a valle" degli appalti, legate al ciclo del calcestruzzo e degli inerti e quelle connesse al trasporto terra, allo smaltimento in discarica dei residui di lavorazione e dei rifiuti, ai servizi di guardiania e ai noli a caldo e a freddo;

che l'attuazione della direttiva comporta la valorizzazione delle iniziative pattizie, ossia dei protocolli d'intesa, che si sono rivelati uno strumento prezioso anche per gli operatori economici che tramite le associazioni di categoria hanno chiesto la "prossimità" delle istituzioni a supporto delle libera attività d'impresa;

che dalle Associazioni di Categoria e dalle Istituzioni pervengono sollecitazioni ad una più efficace azione amministrativa volta ad fronteggiare non solo le infiltrazioni criminali nella vita economica ma anche a rendere più trasparente e reale la concorrenza delle imprese che



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

partecipano a procedure di selezione per contratti pubblici di affidamento di lavori, servizi, forniture;

che in data 12 maggio 2010 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria un protocollo di legalità che prevede, tra l'altro, l'estensione dell'informativa antimafia per i contratti pubblici e privati secondo le soglie di valore individuate con le Linee Guida di Attuazione del citato Protocollo di legalità;

che in data 12 aprile 2012 è stato sottoscritto un protocollo aggiuntivo a livello provinciale tra la Prefettura e Confindustria di Lecce;

che il Ministro dell'Interno, anche di recente, ha ripetutamente evidenziato il ruolo della corruzione quale principale strumento di penetrazione nel sistema pubblico utilizzato dalla criminalità organizzata sollecitando iniziative volte ad accrescere il grado di trasparenza nella gestione dei procedimenti amministrativi;

che tra gli obiettivi strategici del Governo rientra il rafforzamento dell'attività di prevenzione antimafia ed anticorruzione;

che con Decreto dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007-2013" in data 11 luglio 2012 è stato ammesso a finanziamento il Progetto presentato da questa Prefettura nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.7 "La Rete dei responsabili della legalità degli appalti pubblici" diretto a migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore degli appalti pubblici grazie alla creazione di una Banca Dati e di una struttura infratecnologica di video comunicazione che collega la Prefettura a tutte le stazioni appaltanti del territorio provinciale;

Tutto ciò premesso la Prefettura, le Stazioni Appaltanti della Provincia e le Associazioni di Categoria degli Imprenditori

SOTTOSCRIVONO

il presente Protocollo "**La rete dei responsabili della legalità negli appalti pubblici**" con lo scopo di formalizzare le intese volte alla realizzazione del preminente interesse sociale allo sviluppo della cultura della legalità e della trasparenza nel settore degli appalti pubblici, e nel campo dei rapporti di lavoro ad essi collegati, nonché a salvaguardare da eventuali tentativi di condizionamento, pressione o infiltrazione mafiosa, l'attività delle Stazioni appaltanti nella esecuzione dei lavori di competenza.

Art. 1 - Impegni delle parti

Le Parti si impegnano al totale rispetto delle clausole contenute nel presente protocollo che, anche attraverso l'estensione dei controlli antimafia nel settore delle opere pubbliche, mira ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa, garantendo altresì la trasparenza nelle procedure di affidamento e di esecuzione delle opere.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Art. 2 - Controlli antimafia

La Prefettura dovrà essere tempestivamente informata dalla stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 4, comma 1° lett.a del decreto legislativo n. 490/1994, della pubblicazione del relativo bando per i lavori che saranno eseguiti nella provincia.

La stazione appaltante dovrà inoltre richiedere alla Prefettura di Lecce, il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 252/1998 sia preventivamente all'aggiudicazione dell'appalto di importo pari o superiore a € 250.000,00, sia preventivamente all'autorizzazione dei sub contratti di importo pari o superiore a € 50.000,00 o di qualsiasi importo in relazione alle forniture e servizi "sensibili" di cui al successivo articolo 4, clausola n. 5/b.

Art. 3 - Informative antimafia

Ai fini di una più approfondita attività di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità nella esecuzione dei lavori, le stazioni appaltanti acquisiranno tutti i dati delle imprese partecipanti alle gare e delle eventuali imprese sub-contraenti con riferimento anche al legale rappresentante ed agli assetti societari, nonché i relativi certificati camerati con dicitura antimafia.

Esperate le procedure, prima di procedere alla stipula dei contratti o alla conclusione degli affidamenti ovvero prima di procedere all'autorizzazione dei sub-contratti o dei sub-affidamenti, i dati suddetti e i relativi certificati camerati dovranno essere comunicati alla Prefettura, ai fini del rilascio delle informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/1998.

Decorso quarantacinque giorni dalla richiesta ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, la stazione appaltante procederà, anche in assenza dell'informativa, previa acquisizione del certificato camerale con dicitura antimafia.

Qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la stazione appaltante non procede alla stipula del contratto di appalto, ovvero revoca l'aggiudicazione o nega l'autorizzazione al subcontratto e intima all'appaltatore o concessionario di far valere la risoluzione del subcontratto.

Art. 4 - Clausole

Al fine di consentire alla Prefettura di promuovere le iniziative di competenza, finalizzate a contrastare illecite interferenze di tipo mafioso, le stazioni appaltanti si impegnano, per gli appalti pubblici di importo pari o superiore a euro 250.000,00, ad inserire nei bandi e disciplinari di gara le seguenti clausole:

Clausola n.1

La stazione appaltante si riserva di acquisire sia preventivamente alla stipulazione dell'appalto, sia preventivamente all'autorizzazione dei sub-contratti di importo pari o superiore a € 50.000,00 o di qualsiasi importo per le "forniture o servizi sensibili" le informazioni del Prefetto ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 252/98. Qualora il Prefetto attesti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 emergono elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, la stazione appaltante procede all'esclusione del soggetto risultato aggiudicatario ovvero al divieto del sub-contratto.

Clausola n. 2

Qualora l'informativa prefettizia segnali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, che sussistono elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, la stazione appaltante procede all'esclusione del soggetto risultato aggiudicatario ovvero al divieto del sub-contratto.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Nei casi di autorizzazioni di subappalti, o altri affidamenti la stazione appaltante con immediatezza richiede le suddette informazioni prefettizie. Trascorsi i termini di legge procede all'autorizzazione salvo revoca della stessa in caso di informazioni prefettizie indicative di tentativi di infiltrazione mafiosa, anche in corso di esecuzione. in ogni caso la stazione appaltante recederà, in qualsiasi tempo, dal contratto, revocherà la concessione o l'autorizzazione al sub-contratto, cottimo, nolo o fornitura e alla automatica risoluzione del vincolo al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'art. 11, comma 3, del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252.

Clausola n. 3

Qualora la commissione di gara rilevi anomalie in ordine alle offerte, considerate dal punto di vista dei valori in generale, della loro distribuzione numerica o raggruppamento, della provenienza territoriale, delle modalità o singolarità con le quali le stesse offerte sono state compilate e presentate, etc., il procedimento di aggiudicazione è sospeso per acquisire le valutazioni (non vincolanti) dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. Decorso il termine di 10 giorni la commissione di gara, anche in assenza delle valutazioni dell'Autorità, dà corso al procedimento di aggiudicazione. Nelle more, è individuato il soggetto responsabile della custodia degli atti di gara che adotterà scrupolose misure necessarie ad impedire rischi di manomissione, garantendone l'integrità e l'inalterabilità.

Clausola n. 4

La stazione appaltante si impegna ad inserire nel contratto e a far inserire dall'affidatario o fornitore nei relativi subcontratti apposita clausola in forza della quale nel caso che le informazioni antimafia di cui all'articolo 10 del citato DPR abbiano dato esito positivo il contratto è risolto di diritto e sarà applicata dalla stessa stazione appaltante una penale a titolo di liquidazione forfettaria dei danni nella misura del 10% del valore del contratto o del subcontratto stesso, salvo il maggior danno.

La penale sarà posta a disposizione, nel caso di subcontratti della ditta aggiudicataria nei limiti dei costi sostenuti per la sostituzione del subcontraente o del fornitore.

La parte residua di tale penale è destinata all'attuazione di misure incrementali della sicurezza antimafia dell'intervento, secondo le indicazioni che il Prefetto di Lecce farà pervenire, sentito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Clausola n. 5

La stazione appaltante si obbliga a riprodurre gli obblighi e facoltà previsti nelle clausole di autotutela nei contratti di appalto.

Inoltre nei bandi e disciplinari di gara deve essere previsto l'obbligo per il concorrente di presentare apposita dichiarazione sottoscritta contenente le seguenti clausole:

Clausola 5/a

Il/ la sottoscritto/a offerente, dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al presente protocollo di legalità, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola 5/b

Il/ la sottoscritto/a offerente, nel caso di aggiudicazione si obbliga espressamente a comunicare tramite il RUP quale titolare dell'ufficio di direzione lavori alla stazione appaltante e all'Osservatorio regionale dei lavori pubblici lo stato di avanzamento dei lavori, l'oggetto, l'importo e la titolarità dei contratti di sub appalto e derivati di importo pari o superiore a €50.000,00 o di qualsiasi importo per i servizi e forniture sensibili di seguito indicati, nonché la



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

modalità di scelta dei contraenti e il numero e le qualifiche dei lavoratori da occupare Si obbliga altresì espressamente a inserire identica clausola nei subcontratti ed è consapevole che in caso contrario le eventuali autorizzazioni non saranno concesse.

Servizi e forniture sensibili

- o trasporto di materiale a discarica;
- o trasporto e smaltimento rifiuti;
- o fornitura e/o trasporto terra e materiali inerti;
- o fornitura e/o trasporto di calcestruzzo;
- o fornitura e trasporto di bitume;
- o noli a freddo di macchinari;
- o fornitura di ferro lavorato;
- o forniture con posa in opera (qualora il subcontratto non debba essere assimilato al "subappalto" ai sensi dell'art.118 del D. Lgs. 163/2006);
- o acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per realizzazione di opere in terra;
- o noli a caldo (qualora il subcontratto non debba essere assimilato al "subappalto" ai sensi dell'art.118 del D. Lgs. 163/2006);
- o servizi di autotrasporti.
- o servizi di guardiania di cantieri;

Clausola n. 5/c

Il/la sottoscritto/a offerente altresì dichiara:

- nel caso di aggiudicazione si obbliga espressamente a segnalare alla stazione appaltante qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto.

Si obbliga, altresì, espressamente a collaborare con le forze di polizia, denunciando ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale (richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti a determinate imprese, danneggiamenti/furti di beni personali o in cantiere, etc.).

La suddetta dichiarazione è condizione rilevante per la partecipazione alla gara, sicché, qualora la stazione appaltante accerti, nel corso del procedimento di gara, una situazione di collegamento sostanziale, attraverso indizi gravi, precisi e concordanti, l'impresa verrà esclusa.

Clausola n. 5/d

Il/la sottoscritto/a offerente dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive analoghe a quelle di cui all'art. 10 del D.P.R. 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Clausola n. 5/e

Il sottoscritto offerente dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e della tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 5/f

Il sottoscritto offerente dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui alla legge n. 136/2010 e successive modificazioni qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari e dei conti dedicati di cui all'art.3 della legge citata. La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, relativi ai contratti di cui al presente Protocollo, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario autorizzato tramite bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, il cui mancato utilizzo determina la risoluzione di diritto del contratto; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, sarà applicata una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, traendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5/g

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza che, aggiudicatosi l'appalto, è tenuta prima dell'inizio dei lavori a comunicare le generalità dell'amministratore, del direttore tecnico attuali e di quelli che si sono succeduti negli ultimi tre anni.

Clausola n. 6

Inoltre anche allo scopo di contrastare i tentativi di turbativa d'asta, nei bandi e disciplinari di gara è previsto l'obbligo per il concorrente di presentare apposite dichiarazioni sottoscritte del seguente tenore:

"Il/la sottoscritto/a offerente dichiara espressamente ed in modo solenne:

- di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alle gare;*
- che non subappalterà lavorazioni di alcun tipo ad altre imprese partecipanti alla gara - in forma singola o associata - ed è consapevole che, in caso contrario, tali subappalti non saranno autorizzati;*
- che la propria offerta è improntata a serietà, integrità, indipendenza e segretezza;*
- si impegna a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.*

Clausola n. 7

L'impresa aggiudicataria si impegna ad accettare quanto disposto dal presente Protocollo e dovrà improntare tutti i contratti di subappalto e derivati al disposto dello stesso, i cui obblighi verranno contrattualmente assunti nei confronti dell'impresa aggiudicataria anche dal terzo affidatario a qualsiasi titolo interessato all'esecuzione dei lavori e la cui inosservanza comporterà la revoca degli affidamenti.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Si obbliga ancora espressamente a inserire identiche clausole nei contratti di subappalto e derivati ed è consapevole che, in caso contrario, le eventuali autorizzazioni non saranno concesse.

Art. 5 - Monitoraggio

Le imprese appaltatrici dovranno impegnarsi a comunicare tempestivamente alla stazione appaltante ogni eventuale variazione dei dati riportati nei certificati camerali propri e delle loro imprese sub-contraenti e, in particolare, ogni variazione intervenuta dopo la produzione del certificato stesso relativa ai soggetti che hanno la rappresentanza legale e/o l'amministrazione dell'impresa e al direttore tecnico.

Le stazioni appaltanti **dovranno comunicare alla Prefettura il nominativo del RUP** che sarà il referente della Prefettura per l'attuazione di tutte le politiche di legalità che concernono il mondo degli appalti tra cui il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza nei cantieri e di contratto di lavoro.

Le stazioni appaltanti cureranno inoltre, in attesa della realizzazione della banca dati di cui all'articolo 7:

- la realizzazione di una Anagrafe degli esecutori accessibile alle Forze di Polizia, concernente i soggetti e gli operatori economici aggiudicatari ed affidatari, nonché ogni altro soggetto della «filiera delle imprese» così come definita dall'art. 6 della legge n. 217 del 2010. Tale Anagrafe deve contenere le seguenti informazioni essenziali:
 - a) individuazione anagrafica del soggetto d'impresa o dell'operatore economico;
 - b) tipologia e importo del contratto, subcontratto o subappalto;
 - c) annotazioni relative a modifiche intervenute nell'assetto proprietario o manageriale del soggetto imprenditoriale, nonché relative al direttore tecnico;
 - d) annotazioni relative all'eventuale perdita del contratto, subcontratto o subappalto, con sintetica indicazione della connessa motivazione e all'applicazione della relativa penale pecuniaria;
 - e) indicazione del conto dedicato;
 - f) indicazione della data in cui è stata richiesta e rilasciata l'informazione antimafia.

I dati della predetta banca dati, saranno trasmessi periodicamente (ogni 2 mesi) in formato elettronico alla Prefettura. La trasmissione potrà essere omessa nel caso in cui non sia intervenuta alcuna variazione ma previa comunicazione alla Prefettura.

- la predisposizione e l'aggiornamento settimanalmente, al fine di rendere efficaci gli accessi ai cantieri da parte del Gruppo Interforze, del *Piano di controllo coordinato di cantiere e dei sub cantieri* che deve contenere ogni utile e dettagliata indicazione, in relazione all'opera da realizzare, dei mezzi e del personale impegnato nella settimana in riferimento alla ditta esecutrice e ad ogni altra ditta a qualsiasi titolo interessata ai lavori.

Tali dati resteranno a disposizione delle Forze di Polizia.

Art. 6- Impegni delle stazioni appaltanti

Le stazioni appaltanti si impegnano dunque a:

1. integrale rispetto del combinato disposto di cui all'articolo 12 del DPR n.252/1998 - che prevede l'obbligo di informare tempestivamente il Prefetto della pubblicazione del bando di gara nel caso di opere pubbliche di importo pari o superiore a quello previsto dalla soglia



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

comunitaria- e delle previsioni del presente protocollo che abbassa tale soglia a €250.000,00;

2. inserire le clausole antimafia di cui all'articolo 4 nei bandi di gara e dunque acquisire sia preventivamente alla stipulazione dell'appalto, sia preventivamente agli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale di cui al predetto art. 2, le informazioni del Prefetto ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 252/98. A tal fine la ditta aggiudicataria dovrà comunicare alla stazione appaltante l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo ai sub-appalti e alle forniture e servizi. Inoltre la ditta aggiudicataria si impegna ad inserire nei sub-appalti e contratti derivati comunque stipulati per la realizzazione dell'opera apposita clausola con la quale il terzo affidatario assume l'obbligo di fornire alla stazione appaltante i dati relativi alle società o alle imprese interessate a qualunque titolo all'esecuzione dell'opera, in modo da completare la filiera dei soggetti esecutori. L'obbligo di conferimento dei dati, al fine degli accertamenti antimafia di competenza della Prefettura, sussiste in particolare per le tipologie di prestazioni di seguito indicate, affidate direttamente dalla ditta aggiudicataria o sub affidate dal terzo affidatario:
 - trasporto di materiale a discarica;
 - trasporto e smaltimento rifiuti;
 - fornitura e/o trasporto terra e materiali inerti;
 - fornitura e/o trasporto di calcestruzzo;
 - fornitura e trasporto di bitume;
 - noli a freddo di macchinari;
 - fornitura di ferro lavorato;
 - forniture con posa in opera (qualora il subcontratto non debba essere assimilato al "subappalto" ai sensi dell'art.118 del D. Lgs. 163/2006);
 - acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per realizzazione di opere in terra;
 - noli a caldo (qualora il subcontratto non debba essere assimilato al "subappalto" ai sensi dell'art.118 del D. Lgs. 163/2006);
 - servizi di autotrasporti.
 - servizi di guardiania di cantieri;
3. inoltrare alla Prefettura, una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante delle imprese aggiudicatrici, con la quale lo stesso assume l'impegno:
 - a) di denunciare tempestivamente alle Forze di Polizia qualsiasi tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
 - b) di rispettare tutte le vigenti prescrizioni di natura normativa, regolamentare e contrattuale, connesse con la sicurezza dei lavoratori nei cantieri;
 - c) di Impegnarsi a trasformare in apposite clausole contrattuali - esplicitamente accettate anche dall'altra parte contraente - i vincoli e le sanzioni derivanti dal presente protocollo che potranno comportare la risoluzione dei rapporti contrattuali, anche in corso di esecuzione, senza che l'altra parte nulla abbia a pretendere in conseguenza dell'esclusione. Nessuna pretesa potrà farsi valere nei confronti della Prefettura quale conseguenza dell'esito degli accertamenti effettuati.
4. Le stazioni appaltanti verificheranno, anche ai fini dell'aggiudicazione definitiva, il rispetto delle norme in materia di collocamento nonché il pagamento delle retribuzioni, dei contributi previdenziali ed assicurativi, delle ritenute fiscali da parte delle imprese appaltatrici e delle eventuali imprese subappaltatrici.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Il pagamento del corrispettivo all'impresa appaltatrice ovvero subappaltatrice sarà in ogni caso subordinato alla previa acquisizione del certificato DURC (documento unico di regolarità contributiva) dagli istituti o dagli enti abilitati al rilascio.

Inoltre, le stazioni appaltanti verificheranno la regolarità contributiva del subappaltante già nella preventiva fase dell'affidamento in subappalto, fermo restando quanto già imposto in materia degli artt. 38 e 118 del Decreto leg.vo 12 aprile 2006 n. 163, e dall'art. 3, comma 8, della Legge 248/2006.

5. Le stazioni appaltanti si impegneranno affinché l'affidamento di ciascun appalto tuteli in ogni occasione efficacemente la sicurezza delle condizioni di lavoro delle maestranze impiegate, la loro salute e l'ambiente, e ciò anche in presenza di affidamenti di opere in subappalto. A tale scopo verificheranno (pur nel pieno rispetto dell'obbligo di non ingerenza) che l'impresa appaltatrice e l'eventuale impresa sub-appaltatrice attino e rispettino le vigenti norme in materia di sicurezza, salute e ambiente e che gli addetti ai cantieri siano muniti della tessera di riconoscimento secondo le previsioni di cui all'art. 5 della legge n. 136/2010, richiamando nei bandi di gara l'obbligo all'osservanza rigorosa della predetta normativa e della tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale e specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta.

Qualora vengano riscontrate gravi violazioni, le stazioni appaltanti risolveranno i contratti ed escluderanno dalle procedure le imprese che hanno commesso le violazioni.

6. Allo scopo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari nell'ambito dei rapporti contrattuali connessi con l'esecuzione dei lavori o con la prestazione di servizi o forniture e per prevenire eventuali fenomeni di riciclaggio, ma anche altri gravi reati (es. corruzione), le stazioni appaltanti sono chiamate al rispetto delle disposizioni normative contenute nell'art. 3 della L. 136/2010 "Tracciabilità dei flussi finanziari" come modificato dal D.L. 187/2010 convertito in Legge da L. n. 217 del 17 dicembre 2010. Esse, pertanto, sono tenute ad inserire nei contratti di appalto o di concessione o nei capitolati, l'obbligo a carico dell'appaltatore o concessionario di effettuare i pagamenti o le transazioni finanziarie, relative all'esecuzione del contratto di appalto o della concessione, esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati, vale a dire le banche e Poste Italiane S.p.A.

Le medesime stazioni appaltanti provvederanno altresì a verificare l'inserimento da parte delle imprese appaltatrici o concessionarie nei contratti sottoscritti con i subappaltatori ed i subcontraenti di analoga clausola.

In entrambi i casi, in caso di violazione, si procederà alla risoluzione immediata del vincolo contrattuale nonché alla revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto.

Le stazioni appaltanti si impegnano inoltre a:

- mettere a disposizione per l'implementazione della Banca Dati costituita nell'ambito del Progetto "La Rete dei responsabili della legalità negli appalti pubblici" idonea strumentazione informatica (hardware), mantenendo a proprio carico le spese di manutenzione e gestione della stessa;
- implementare la suddetta banca dati tramite personale con idonee competenze e formalmente individuato. Il flusso di informazione nell'ambito dell'unico sistema, dovrà alimentare tre diverse sezioni:
 - a) bando di gara e contratti,
 - b) anagrafe degli esecutori;
 - c) piano di controllo coordinato del cantiere o del sub-cantiere



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

L'anagrafe degli esecutori dovrà contenere le seguenti informazioni essenziali:

- o individuazione anagrafica del soggetto d'impresa o dell'operatore economico;
- o tipologia e importo del contratto o subcontratto;
- o annotazioni relative a modifiche intervenute nell'assetto proprietario o manageriale del soggetto imprenditoriale, nonché relative al direttore tecnico;
- o annotazioni relative alla eventuale perdita del contratto o subcontratto e all'applicazione della relativa penale pecuniaria;
- o indicazione del conto corrente dedicato di cui all'art.3 della legge n. 136/2010.

Il settimanale di cantiere dovrà contenere ogni utile e dettagliata informazione relativa alle opere da realizzare nella settimana di riferimento con l'indicazione:

- della ditta che esegue i lavori (lo stesso Appaltatore - in caso di esecuzione diretta - ovvero il subappaltatore in genere);
- dei mezzi dell'Appaltatore e del suo subappaltatore e/o di eventuali altre ditte che operano forniture;
- di qualunque automezzo che avrà comunque accesso in cantiere;
- dei nominativi di tutti i dipendenti che, sempre nella settimana di riferimento, saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere, nonché delle persone autorizzate all'accesso per altro motivo.

Analogo obbligo di fornire i predetti dati deve essere inserito in tutti i contratti e subcontratti.

Art. 7- Impegni della Prefettura di Lecce

La Prefettura rilascerà alle stazioni appaltanti in relazione alle Imprese aggiudicatrici degli appalti e delle ditte affidatarie di subappalti, subcontratti, noli e forniture e servizi di cui all'articolo 2 le certificazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/1998.

Nel caso in cui la società o l'impresa, nei cui riguardi devono essere rilasciate le "Informazioni", abbia la sede legale nel territorio di altra Provincia, la Prefettura di Lecce inoltrerà la richiesta alla Prefettura competente segnalando, ove si tratti di contratti o subcontratti per i quali non sussiste l'obbligo di acquisire le "Informazioni" di cui all'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252, che le stesse vengono effettuate in attuazione del presente Protocollo.

La Prefettura si impegna a mettere a disposizione di tutte le stazioni appaltanti il supporto informatico (software) tramite il quale accedere alla Banca Dati per la gestione degli appalti pubblici.

Si impegna, altresì, a tenere periodicamente delle videoconferenze di formazione e/o informazione in materia di normativa antimafia.

Art. 8 - Impegni etici del mondo imprenditoriale

(si applica alle Associazioni che non hanno già assunto analoghi impegni sulla base di altri Accordi o Protocolli di legalità)

Le Associazioni di categoria si impegnano a divulgare con ogni mezzo i contenuti e le finalità del presente protocollo.

Si impegnano, altresì, ad adottare apposita delibera in cui prevedano sanzioni per le imprese che dovessero contravvenire ai principi del presente protocollo o che siano responsabili di comportamenti che favoriscano cordate di imprese organizzate a turbare il libero ricorso al mercato e la concorrenza, ovvero che si rendano responsabili di lavoro irregolare accertato dagli organi ispettivi.

Si impegnano altresì a prevedere delle attività di sostegno degli imprenditori finalizzate a implementare le denunce di tentativi di estorsione e usura in uno a eventuali sanzioni per le imprese che non denunciino i predetti tentativi volti a limitare la libertà d'impresa.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Art.9 - Accesso ai cantieri

Il Prefetto potrà promuovere azioni di accertamento e verifica in applicazione del decreto del Ministro dell'Interno 14 marzo 2003, come ampliato dalla L.94/2009, per verificare la eventuale sussistenza di situazioni di condizionamento mafioso ovvero di violazione delle intese concordate.

Le stazioni appaltanti si impegnano a favorire l'esercizio dei predetti poteri ispettivi o di accesso ai cantieri da parte delle Forze di Polizia, anche attraverso la collaborazione del RUP.

Art. 10- Verifiche ispettive e sanzioni

Ove dovesse pervenire alla Prefettura la notizia di inosservanza delle disposizioni contenute nel presente Patto da parte delle soggetti firmatari, la stessa valuterà la sussistenza dei presupposti per attivare le verifiche ispettive ai sensi della legge n.629/1982, convertita dalla legge n. 726/1982.

La violazione delle clausole di autotutela comporta per le imprese la segnalazione all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici per l'applicazione delle sanzioni di competenza.

Nel caso in cui sia confermata una trasgressione ad opera del responsabile del procedimento, oltre alla rilevazione di eventuali responsabilità di diverso ordine che verranno segnalate alle Autorità competenti, la violazione stessa sarà comunicata al legale rappresentante della stazione appaltante affinché adotti i provvedimenti consequenziali, di cui dovrà essere data comunicazione alla Prefettura.

Art. 11- Validità del presente protocollo

Il presente protocollo avrà validità sino all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136". Un mese prima dell'entrata in vigore del Codice Antimafia le parti si riuniranno per verificare l'attualità del presente protocollo o la necessità di eventuali modifiche ed integrazioni al fine del rinnovo della validità della stesso per il successivo biennio.

Lecce, 9 ottobre.2012

PER LA PREFETTURA DI LECCE
Il Prefetto
(Dott.ssa Giuliana Ferrotta)

PER IL COMUNE DI LECCE
Il Sindaco
(Dott. Pablo Perrone)

PER LA PROVINCIA DI LECCE
Il Presidente
(Dott. Antonio Gabbione)

PER L'UNIVERSITA' DEL SALENTO
Il Rettore
(Prof.ssa Mariena Gorgoni)

PER L'ASL LECCE
Il Direttore Generale
(Avv. Valdo MELLONE)

PER L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE
POPOLARI DELLA PROVINCIA DI LECCE
Il Commissario Straordinario
(Dott.ssa Daniela Lupo)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

PER LA CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA
Il Vice Presidente
(Dott. Goffredo Brigante)

PER IL COMUNE DI CALIMERA
Il Sindaco
(Sig. Giuseppe Rosato)

PER IL COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO
Il Vice Sindaco
(Dott. Giacomo Palese)

PER IL COMUNE DI CAMPI SALENTINA
L'Assessore
(Dott. Pasquale Guanteri)

PER IL COMUNE DI ALESSANO
Il Sindaco
(Dott. Osvaldo Stendardo)

PER IL COMUNE DI CANNOLE
Il Sindaco
(Sig.ra Adriana Petrachi)

PER IL COMUNE DI ALEZIO
Il Sindaco
(Dott. Vincenzo Romano)

PER IL COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE
Il Sindaco
(Prof.ssa Maria Fedela Vantaggiato)

PER IL COMUNE DI ALLISTE
Il Sindaco
(Avv. Antonio RENNA)

PER IL COMUNE DI CARMIANO
Il Sindaco
(Dott. Giancarlo Mazzotta)

PER IL COMUNE DI ANDRANO
Il Sindaco
(Avv. Pantaleo Carminè)

PER IL COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO
Il Sindaco
(Dott. Roberto Francesco Isola)

PER IL COMUNE DI ARADEO
Il Sindaco
(Dott. Daniela Perulli)

PER IL COMUNE DI CASARANO
Il Sindaco
(Dott. Gianni Stefano)

PER IL COMUNE DI ARNESANO
Il Sindaco
(Dott. Giovanni Madaro)

PER IL COMUNE DI CASAROLI DI LECCE
Assessore all'Urbanistica
(Avv. Salvatore Greco)

PER IL COMUNE DI BAGNOLO DEL
SALENTO
Il Sindaco
(Dott.ssa Sonia Mariano)

PER IL COMUNE DI CASTRIGNANO DEI GRECI
Il Vice Sindaco
(Dott. Roberto Casaluci)

PER IL COMUNE DI BOTRUGNO
L'Assessore Attività Produttive
(Dott. Francesco Vergari)

PER IL COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO
Il Sindaco
(Dott.ssa Anna Maria Rosaffio)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

PER IL COMUNE DI CASTRO
Il Sindaco
(Dott. Alfonso Caprao)

Alfonso Caprao

PER IL COMUNE DI CAVALLINO
Il Sindaco
(Avv. Michele Lombardi)

Michele Lombardi

PER IL COMUNE DI COLLEPASSO
Il Sindaco
(Dott. Paolo Mengozzi)

Paolo Mengozzi

PER IL COMUNE DI COPERTINO
Il Sindaco
(Avv. Giuseppe Rosafio)

Giuseppe Rosafio

PER IL COMUNE DI CORIGLIANO
D'OTRANTO
Il Vice Sindaco
(Dott. Tommaso CONDO')

Tommaso CONDO'

PER IL COMUNE DI CORSANO
Il Sindaco
(Dott. Biagio Cazzato)

Biagio Cazzato

PER IL COMUNE DI CURSI
Il Sindaco
(Avv. Edoardo Santoro)

Edoardo Santoro

PER IL COMUNE DI CUTROFIANO
Il Sindaco
(Dott. Oriele Rosafio-Rolli)

Oriele Rosafio-Rolli

PER IL COMUNE DI DISO
Il Sindaco
(Avv. Antonella Carrozzo)

Antonella Carrozzo

PER IL COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO
Il Sindaco
(Dott. Antonio Buccarello)

Antonio Buccarello

PER IL COMUNE DI GALATINA
Il Sindaco
(Dott. Cosimo Montagna)

Cosimo Montagna

PER IL COMUNE DI GALATONE
Il Vice Sindaco
(Dott. Graugio Botrugno)

Graugio Botrugno

PER IL COMUNE DI GALLIPOLI
L'Assessore ai Lavori Pubblici
(Dott. Felice Staffa)

Felice Staffa

PER IL COMUNE DI GIUGGIANELLO
Il Sindaco
(Dott. Giuseppe Pesino)

Giuseppe Pesino

PER IL COMUNE DI GIURDIGNANO/
Il Sindaco
(Avv. Donato Faceiullo)

Donato Faceiullo

PER IL COMUNE DI GUAGNANO
Il Sindaco
(Ing. Fernando Leone)

Fernando Leone

PER IL COMUNE DI LEQUILE
Il Sindaco
(Dott. Antonio Caiaffa)

Antonio Caiaffa

PER IL COMUNE DI LEVERANO
Il Presidente del Consiglio
(Avv. Giovanni Bianchi)

Giovanni Bianchi

PER IL COMUNE DI LIZZANELLO
Il Sindaco
(Dott. Costantino Giovannico)

Costantino Giovannico

PER IL COMUNE DI MAGLIE
Il Sindaco
(Dott. Antonio Filto)

Antonio Filto

PER IL COMUNE DI MARTANO
Il Sindaco
(Dott. Massimo Coricciati)

Massimo Coricciati

PER IL COMUNE DI MARTIGNANO
Il Sindaco
(Prof. Luigi Sergio)

Luigi Sergio



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

PER IL COMUNE DI MATINO
Il Sindaco
(Dott. Cosimo Carmelo Cataldi)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI MELENDUGNO
Il Sindaco
(Ing. Marco Poti)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI MELISSANO
Il Sindaco
(Sig. Roberto Falconieri)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI MELPIGNANO
Il Sindaco
(Dott. Ivan Stomeo)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI MIGGIANO
Il Vice Sindaco
(Prof. Antonio De Vito)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI MINERVINO DI LECCE
Il Sindaco
(Geom. Ettore Salvatore Caroppo)

PER IL COMUNE DI MONTERONI DI LECCE
Il Sindaco
(Dott. Pasquale Giorgio Guido)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI MONTE SAN
SALENTINO
Il Sindaco
(Dott. Eusebio Ferraro)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI MORCIANO DI LEUCA
Il Vice Sindaco
(Avv. Stefano Costantini)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI MURO LECCESE
Il Sindaco
(Dott.ssa Gabriella Creti)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI NARDO'
Il Sindaco
(Avv. Marcello Risi)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI NEVIANO
Il Sindaco
(Dott.ssa Silvana Cafaro)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI NOCIGLIA
Il Sindaco
(Dott. Massimo Martella)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI NOVOLI
Il Sindaco
(Dott. Oscar Marzo Vetrugno)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI ORFELLE
Il Sindaco
(Dott. Francesco Massimiliano Rausa)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI OTRANTO
L'Assessore
(Dott. Michele Tenore)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI PALMARIGGI
Il Sindaco
(Dott.ssa Anna Elisa Stifani)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI PARABITA
Il Sindaco
(Sig. Alfredo Cacciapaglia)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI RATU'
L'Assessore
(Dott. Antonio De Marco)

[Handwritten signature]

PER IL COMUNE DI ROGGIARO
Il Vice Sindaco
(Dr. Giacomo Carluccio)

[Handwritten signature]



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

PER IL COMUNE DI PORTO CESAREO
Il Vice Sindaco
(Sig. Antonio Greco)

PER IL COMUNE DI PRESICCE
Il Sindaco
(Dott. Leonardo La Puma)

PER IL COMUNE DI RACALE
Il Sindaco
(Dott. Donato Metalfo)

PER IL COMUNE DI RUFFANO
Il Sindaco
(Dott. Carlo Fusso)

PER IL COMUNE DI SALICE SALENTINO
Il Sindaco
(Dott. Giuseppe Tondo)

PER IL COMUNE DI SALVE
Il Sindaco
(Ing. Vincenzo Passaseo)

PER IL COMUNE DI SANARICA
Il Sindaco
(Dott. Vittorio Aprile)

PER IL COMUNE DI SAN CASSIANO
Il Sindaco
(Dott. Gabriele Petracca)

PER IL COMUNE DI SAN CESARIO DI
LECCE
Il Sindaco
(Dott. Andrea Paolo/Filippo Romano)

PER IL COMUNE DI SAN DONATO DI
LECCE
L'Assessore
(Avv. Emanuele Dell'Anna)

PER IL COMUNE DI SANNICOLA
L'Assessore
(Arch. Stefano Bidetti)

PER IL COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA
L'Assessore
(Dott. Vito Pietro Mello)

PER IL COMUNE DI SANTA CESAREA TERME
Il Sindaco
(Ing. Daniele Creti)

PER IL COMUNE DI SCORRANO
Il Sindaco
(Dott. Antonio Costantino Mariano)

PER IL COMUNE DI SEGLI'
Il Sindaco
(Dott. Luigi Fernando Negro)

PER IL COMUNE DI SOGLIANO CAVOUR
Il Consigliere
(Dott. Federico Brunetta)

PER IL COMUNE DI SOLETO
L'Assessore
(Dott. Pasquale San Marco)

PER IL COMUNE DI SPECCHIA
Il Sindaco
(Ing. Antonio Blasco)

PER IL COMUNE DI SPONGANO
Il Sindaco
(Sig. Luigi Zacheo)

PER IL COMMISSARIO DEL COMUNE
DI SQUINZANO
Il Commissario Straordinario
(Dott. Guido Aprea)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

(*) **COMUNE DI SORANO**
Scheda tua

PER IL COMUNE DI STERNATIA
Il Sindaco
(Dott. Pantaleo Antonio Conte)

[Signature]

PER IL COMUNE DI SUPERSANO
Il Vice Sindaco
(Dott. Pasquale Marzo Maggio)

[Signature]

PER IL COMUNE DI SURANO
Il Sindaco
(Geom. Salvatore Fernando Puce)

(*)

PER IL COMUNE DI SURBO
Il Sindaco
(Prof. Daniele Capone)

[Signature]

PER IL COMUNE DI TAURISANO
Il Sindaco
(Dott. Luciano Di Sedì)

[Signature]

PER IL COMUNE DI TAVIANO
Il Vice Sindaco
(Dott. Giuseppe Tanti)

[Signature]

PER IL COMUNE DI TIGGIANO
Il Vice Sindaco
(Dott.ssa Concetta Ricchiuto)

[Signature]

PER IL COMUNE DI TREPUSZI
Il Sindaco
(Dott. Oronzo Valzano)

[Signature]

PER IL COMUNE DI TRICASE
Il Sindaco
(Ing. Antonio Coppola)

[Signature]

PER IL COMUNE DI TUGLIE
Il Sindaco
(Prof. Daniele Rja)

[Signature]

PER IL COMUNE DI UGENTO
Il Sindaco
(Dott. Massimo Lecci)

[Signature]

PER IL COMUNE DI UGGIANO LACHIESA
Il Sindaco
(Dott. Giuseppe Salvatore Piconese)

[Signature]

PER IL COMUNE DI VEGLIE
Il Sindaco
(Dott. Alessandro Aprile)

[Signature]

PER IL COMUNE DI VERNOLE
Il Sindaco
(Dott. Mario Mangione)

[Signature]

PER IL COMUNE DI ZOLLINO
Il Sindaco
(Dott. Francesco Mario Pellegrino)

[Signature]

PER CONFINDUSTRIA LECCE
Il Presidente
(Dott. Pierfrancesco Leone De Castris)

[Signature]

PER CONFCOMMERCIO
Il Presidente dei Giovani Imprenditori
(Ing. Antonio De Mitri)

[Signature]

PER CONFESERCENTI
Il Direttore
(Dott. Antonio Schipa)

[Signature]



Prefetto della Provincia di Lecce

Lecce, 30 settembre 2014

La sottoscrizione del protocollo sugli appalti con più di cento stazioni appaltanti per l'estensione della tutela antimafia agli appalti pubblici oltre la soglia prevista dalla legge e l'entrata in vigore del nuovo codice antimafia, hanno richiesto a questa Prefettura un grande impegno di carattere organizzativo e strutturale finalizzato ad assicurare efficienza e tempestività nel far fronte a competenze di fondamentale importanza per uno sviluppo basato sulla legalità e la trasparenza degli appalti.

Per rispondere alle sfide che la normativa e le esigenze del territorio ponevano, sin dal mio arrivo abbiamo elaborato un progetto, finanziato con i fondi comunitari, che abbiamo denominato "La rete dei responsabili della legalità" in quanto è incentrato da una parte su questa nuova figura, il *Responsabile Unico per la Legalità (RUL)* individuato in ogni stazione appaltante, destinato, previa una attività di formazione e informazione continua da parte di questa Prefettura, ad essere il referente in materia di controlli antimafia della Prefettura e di tutto il comparto sicurezza; e dall'altra su una informatizzazione spinta delle procedure di richiesta e rilascio della documentazione antimafia.

Le opere infrastrutturali ed informatiche che sono alla base del progetto sono state realizzate e presto saranno inaugurate alla presenza delle autorità.

In allegato invio la circolare esplicativa che fornisce tutte le istruzioni per assicurare l'avvio del sistema che consentirà il rilascio in tempo reale della documentazione antimafia.

In questa fase è fondamentale che ogni stazione appaltante proceda ad individuare la figura del RUL, tenendo presente che tale figura presuppone una professionalità di tipo tecnico-giuridico che sarà implementata dai corsi on-line che saranno avviati nei prossimi giorni, e segua scrupolosamente le istruzioni contenute nella circolare.

Invito la S.V., pertanto, a comunicare a questo Ufficio, con la massima cortese urgenza, il funzionario che svolgerà tale importante ruolo tenendo presente che dovrà assicurare nel tempo lo svolgimento di funzioni strategiche per il regolare andamento degli appalti di codesto Comune.

Ringrazio fin d'ora per la collaborazione:

Giuliana Perrotta

Prefettura Lecce - UFFICIO DI GABINETTO - Prot. Uscita N.0072960 del 30/09/2014



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Lecce, data protocollo

Ai Sig. Presidente della Provincia
LECCE

Ai Sigg.ri Sindaci dei Comuni della
Provincia
LORO SEDI

Ai Sig. Commissario Straordinario del
Comune di
VEGLIE

Ai Sig. Rettore dell'Università del
Salento
Ai Sig. Direttore Generale dell'ASL
Ai Sig. Commissario IACP
Ai Sig. Presidente Confindustria
Ai Sig. Presidente GAL Terra d'Arneo
LECCE

Ai Sig. Capo Centro DIA
LECCE

Ai Sigg. Componenti il Gruppo
Interforze Appalti
LORO SEDI

E p.c.

Ai Sig. Procuratore della Repubblica
Ai Sig. Questore
Ai Sig. Comandante Provinciale
Carabinieri
Ai Sig. Comandante Provinciale G.d. F.
LECCE

OGGETTO: Protocolli di legalità - *Avvio Operativo Banca dati RUL prevista nell'ambito del Progetto "La rete dei responsabili della legalità degli appalti pubblici".*



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

INDICE

1. PREMESSA	pag. 3
2. <i>Sezione: ANTIMAFIA</i>	pag. 5
2.1 <u>INDIVIDUAZIONE DEL RUL</u>	pag. 7
2.2 <u>IDENTIFICAZIONE E AUTENTICAZIONE DEL RESPONSABILE UNICO DELLA LEGALITA' (RUL)</u> (entro il 3 ottobre 2014)	pag. 7
2.3 <u>CERTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI</u> (dal 6 al 10 ottobre 2014)	pag. 7
2.4 <u>FASE DI FORMAZIONE RUL</u> (dal 6 al 9 ottobre 2014)	pag. 8
2.5 <u>FASE DI PROVE</u> (dal 16-17 20-21 Ottobre 2014)	pag.10
2.6 <u>FASE DI PRIMO POPOLAMENTO</u> (dal 28 al 31 ottobre 2014) pag.	pag.10
3. <i>Sezione: MONITORAGGIO</i>	pag.10
3.1 <u>IDENTIFICAZIONE E AUTENTICAZIONE DEI SOGGETTI INCARICATI</u> (entro il 3 ottobre 2014)	pag.11
3.2 <u>CERTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI</u> (dal 6 al 10 ottobre 2014)	pag.12
3.3 <u>FORMAZIONE INCARICATI D.I.A.</u>	pag.12
3.4 <u>FORMAZIONE GRUPPO G.I.A.</u> (31 Ottobre 2014)	pag.12
4. <i>Sezione: ANTICORRUZIONE (Solo Enti Locali)</i>	pag.13
4.1 <u>INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</u>	pag.14
4.2 <u>IDENTIFICAZIONE E AUTENTICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RAC)</u> (entro il 3 ottobre 2014)	pag.14
4.3 <u>CERTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI</u> (dal 6 al 10 ottobre 2014)	pag.15
4.4 <u>FASE DI FORMAZIONE RAC</u>	pag.15
4.5 <u>FASE DI PROVE</u> (dal 16-17 20-21 Ottobre 2014)	pag.16
4.6 <u>FASE DI PRIMO POPOLAMENTO</u> (dal 28 al 31 ottobre 2014)	pag.16
5. <u>SISTEMA DI VIDEOCONFERENZA</u>	pag.18

Allegato n.1



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

1. PREMESSA

Com'è noto, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo-Obiettivo Convergenza 2007-2013" è stato ammesso a finanziamento il Progetto presentato da questa Prefettura "La rete dei responsabili della legalità negli appalti pubblici" diretto a creare un sistema di *governance* degli appalti pubblici, in funzione di prevenzione delle infiltrazioni criminali, grazie alla creazione di una Banca Dati (di seguito BDRUL) e di una struttura infratecnologica di video comunicazione che collega la Prefettura di Lecce a tutte le stazioni appaltanti del territorio provinciale, con la finalità di informazione e di formazione dei funzionari, individuati dalle stazioni appaltanti quali responsabili della legalità in materia di appalti pubblici.

Tale progetto è complementare al Protocollo di Legalità, avente il medesimo titolo, sottoscritto il 9 Ottobre 2012 tra la Prefettura e le stazioni appaltanti della provincia di Lecce, successivamente aggiornato alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal d.lgs. n.218/2012, con la conferma dell'adesione delle stesse stazioni appaltanti, avvenuta il 19 Ottobre 2013 alla presenza del Viceministro dell'Interno on.le Filippo Bubbico.

La Scrivente ha, inoltre, stipulato Convenzioni con gli Uffici Giudiziali, finalizzate a permettere l'acquisizione in tempi rapidi dei dati giudiziari necessari al rilascio delle certificazioni antimafia e di rendere disponibili dati concernenti gli Amministratori degli Enti Locali, essenziali ai fini dell'applicazione delle disposizioni della legge n. 190/2012 e dei successivi decreti legislativi di attuazione.

I dati della citata BDRUL, realizzata dalla Clio.Com, società informatica partner del Progetto, aggregati in maniera sistemica e strutturata, con particolare riferimento alla filiera degli esecutori, al settimanale di cantiere e alla documentazione di gara e contrattuale ed antimafia connessa all'appalto, verranno trattati per finalità di monitoraggio degli appalti



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

previsti dal Codice antimafia e dai protocolli di legalità, nonché della certificazione antimafia e ulteriori misura di mitigazione del rischio.

Essa sarà organizzata in tre sezioni correlate a differenti finalità:

1. SEZIONE MONITORAGGIO DEGLI APPALTI: finalità di prevenzione dell'infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti attraverso il monitoraggio e per l'effettuazione delle verifiche disposte dal Prefetto ai sensi dell'articolo 88, comma 2, e 92, comma 2, del Codice Antimafia.
2. SEZIONE ANTIMAFIA: gestione istruttoria correlata alla predisposizione della documentazione antimafia.
3. SEZIONE ANTICORRUZIONE: finalità di supporto all'attività in materia di Anticorruzione (i risultati acquisiti da tale sezione potranno essere utilizzati per le verifiche da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione in applicazione dei PIANI ANTICORRUZIONE) per le comunicazioni e l'adozione dei provvedimenti in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche negli Enti Locali per gli adempimenti previsti dalla legge n.190/2012.

Per dare attuazione al protocollo di legalità di cui in premessa ed implementare correttamente la BDRUL è necessario che le SS.LL. informino degli adempimenti successivi:

- i Responsabili unici della Legalità (RUL);
- i Responsabili dell'Anticorruzione (RAC), limitatamente agli Enti Locali.

Le SS.LL. inoltre cureranno in qualità di sottoscrittori del Protocollo di legalità che gli adempimenti siano effettuati nei termini di seguito indicati e secondo le modalità previste.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

2. Sezione:ANTIMAFIA

Soggetti interessati:

- a) *Responsabili unici della legalità (RUL);*
- b) *Imprese;*
- c) *Confindustria*

Riferimenti *Disciplinare di Funzionamento della Banca Dati*: articoli 15 e 16 e 17.

Si riportano di seguito gli articolo 15 e 16 e 17 del *Disciplinare di Funzionamento della Banca Dati* che prescrivono gli adempimenti di competenza dei RUL, RUP ed imprese al fine del funzionamento della sezione.

Art. 15

Soggetti legittimati all'immissione ed alla consultazione dei dati della Sezione Antimafia e della Sezione Monitoraggio Appalti della Banca dati RUL

1. I soggetti che provvedono, con diversi profili di autorizzazione, al popolamento della Sezione Antimafia e della Sezione Monitoraggio Appalti della Banca dati RUL, sono:
 - a) Dirigente Area I della Prefettura di Lecce;
 - b) personale addetto agli uffici delle Prefetture competenti al rilascio della documentazione antimafia, autorizzati dal Prefetto o, su sua delega, dal Viceprefetto Vicario;
 - c) RUL delle stazioni appaltanti, i RUP, i responsabili della prevenzione della corruzione, i responsabili degli uffici competenti al rilascio di autorizzazioni e licenze e comunque i capi degli uffici competenti alla stipula, all'approvazione, all'autorizzazione di contratti e subcontratti, ovvero alla concessione o al rilascio delle erogazioni e dei provvedimenti di cui all'articolo 67 del Codice antimafia;
 - d) dipendenti di Confindustria Lecce, individuati dal Presidente, previa comunicazione alla Prefettura;
 - e) rappresentanti legali delle imprese aggiudicatarie degli appalti.
2. Le immissioni effettuate dai soggetti di cui al punto 1, lettere c), d) ed e) devono fornire le informazioni necessarie:
 - a) a richiedere in via telematica il rilascio della documentazione antimafia;
 - b) al monitoraggio degli appalti con particolare riferimento a bandi e contratti, sub appalti e sub contratti ed aziende aggiudicatarie;
 - c) al monitoraggio del cantiere.
3. I soggetti di cui al punto 1 lettera c), secondo diversi profili di autorizzazione, potranno accedere in fase di consultazione esclusivamente alla Sezione Monitoraggio degli Appalti.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Art. 16 *Attività delle imprese*

Ai fini del conseguimento della documentazione antimafia, le stazioni appaltanti e Confindustria acquisiscono dall'impresa, tramite la comunicazione alla Banca Dati RUL le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.45, attestanti i dati previsti dall'articolo 85 del medesimo Codice delle leggi antimafia, nonché il numero del codice fiscale e della partita IVA dell'impresa stessa.

In attuazione dei protocolli di legalità l'impresa aggiudicataria, per effetto dell'estensione a tutti i soggetti appartenenti alla "filiera delle imprese", nei termini indicati dai protocolli stessi dell'obbligo di assoggettarsi al regime delle informazioni prefettizie di cui al Codice Antimafia, curerà l'acquisizione e comunicazione dei dati relativi alle imprese della filiera al fine della richiesta di rilascio dell'informazione antimafia.

Al fine del monitoraggio degli appalti l'impresa aggiudicataria curerà la comunicazione di ogni dato necessario ad implementare l'Anagrafe degli esecutori, concernente i soggetti e gli operatori economici aggiudicatari ed affidatari, nonché ogni altro soggetto della "filiera delle imprese". Tale Anagrafe deve contenere le seguenti informazioni essenziali:

- a) individuazione anagrafica del soggetto d'impresa o dell'operatore economico;
- b) tipologia e importo del contratto, subcontratto o subappalto;
- c) annotazioni relative a modifiche intervenute nell'assetto proprietario o manageriale del soggetto imprenditoriale, nonché relative al direttore tecnico;
- d) annotazioni relative all'eventuale perdita del contratto, subcontratto o subappalto, con sintetica indicazione della connessa motivazione, e applicazione della relativa penale pecuniaria;
- e) indicazione del conto dedicato.

Inoltre anche al fine di conferire massima efficacia agli interventi di accesso ai cantieri disposti dai Prefetti ai sensi dell'articolo 2 della legge n.94/2009 ed al successivo decreto n. 150 del 10 settembre 2010, l'impresa aggiudicataria dovrà curare la comunicazione del "*Piano di controllo coordinato del cantiere e del subcantiere*",

L'impresa affidataria principale, che all'uopo individua un proprio referente di cantiere, deve fornire, con cadenza settimanale, il piano delle informazioni (anche detto *settimanale di cantiere*) relative:

- a) alle ditte che intervengono sul cantiere, a qualunque titolo risultino coinvolte;
- b) ai mezzi impiegati, indicandone gli estremi identificativi e il nominativo del proprietario;
- c) al personale delle ditte la cui presenza è prevista in cantiere nell'arco di validità temporale del piano, con relativa indicazione nominativa);
- d) alle persone, che per motivi diversi da quelli indicati al punto precedente, risultino comunque autorizzate all'accesso in cantiere.

Per assicurare il concreto rispetto del piano di informazioni, e, conseguentemente, preservarne l'efficacia, è altresì necessario che il referente di cantiere comunichi senza ritardo ogni eventuale variazione che dovesse intervenire relativa ai dati già inseriti nel piano stesso.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Art. 17

Caratteristiche delle credenziali di autenticazione

1. Per l'effettuazione di operazioni di accesso, di immissione e aggiornamento, di comunicazione dei dati i soggetti legittimati dovranno preventivamente munirsi delle credenziali di autenticazione e del certificato abilitante l'attivazione del collegamento alla VPN per connettersi in sicurezza alla Banca dati RUL secondo le modalità che saranno specificate in apposito Documento Tecnico.
Le credenziali di autenticazione e i certificati abilitanti di cui al comma 1 consistono di certificati digitali protetti da un meccanismo di autenticazione forte.
2. Le credenziali di autenticazione sono assegnate individualmente all'operatore; ad esse sarà associato il profilo di autorizzazione della categoria di soggetti legittimati.
3. Le credenziali di autenticazione non possono essere utilizzate per l'esecuzione di operazioni diverse da quelle previste dal profilo di autorizzazione per cui sono rilasciate.

Per gli adempimenti connessi al funzionamento della sezione in argomento devono essere attivate le seguenti fasi:

SEZIONE ANTIMAFIA			
	FASI	SOGGETTI INTERESSATI	CALENDARIO
1	INDIVIDUAZIONE DEL RUL- DIA	RUL - DIA	Entro il 3 Ottobre 2014
2	IDENTIFICAZIONE E AUTENTICAZIONE DEL RUL-DIA	RUL - DIA	Entro il 3 Ottobre 2014
3	CERTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI	RUL - Prefettura	Dal 6 al 10 Ottobre 2014
4	FORMAZIONE RUL	RUL	Dal 6 al 9 Ottobre 2014
5	PROVE FUNZIONAMENTO	RUL	16, 17, 20, 21 Ottobre 2014
6	PRIMO POPOLAMENTO SEZIONE ANTIMAFIA	RUL - Prefettura	Dal 28 al 31 Ottobre 2014

2.1 INDIVIDUAZIONE DEL RUL

Ove le SS.LL non abbiano ancora provveduto, è necessario che provvedano ad individuare tra i dipendenti il Responsabile unico della Legalità comunicandone il nominativo alla Prefettura come richiesto con nota del 26 settembre 2014.

2.2 IDENTIFICAZIONE E AUTENTICAZIONE DEL RESPONSABILE UNICO DELLA LEGALITA' (RUL)

(entro il 3 ottobre 2014)

L'accesso alla BANCA DATI RUL è assicurato mediante un software atto a garantire l'identificazione della *postazione*, dalla quale saranno eseguite le operazioni sulla



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Banca Dati ed un sistema di autenticazione forte che abilita sia all'identificazione univoca, sia al tracciamento dell'*operatore* che effettua il trattamento dei dati. Pertanto, l'interconnessione avverrà tramite un sistema di autenticazione e profilazione degli utenti.

A tale fine, i Sigg.ri Responsabili Unici della Legalità, dovranno trasmettere (con Posta Elettronica Certificata) entro e non oltre venerdì 3 ottobre 2014, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata protocollo.prefle@pec.interno.it, le schede anagrafiche (secondo lo schema e le modalità indicate nell'allegato N.1) dei soggetti che saranno abilitati da questo Ufficio all'accesso alla Banca Dati, inserendo nell'oggetto la seguente "stringa" BDRUL - ANTIMAFIA.

Solo dopo l'acquisizione delle citate schede, questo Ufficio provvederà a generare le credenziali d'accesso per gli operatori e i certificati digitali per le postazioni individuate. Il tutto verrà trasmesso all'indirizzo e-mail indicato, insieme alle indicazioni utili all'installazione.

2.3 CERTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI (dal 6 al 10 ottobre 2014)

Ogni Ufficio provvederà all'installazione dei certificati suddetti e al primo accesso alla procedura che dovrà avvenire entro e non oltre venerdì 10 ottobre 2014.

L'Ufficio Informatico della Prefettura di Lecce garantirà l'assistenza e il supporto tecnico anche tramite l'indirizzo mail informatica.pref.lecce@interno.it.

2.4 FASE DI FORMAZIONE RUL (dal 6 al 9 ottobre 2014)

Dal 6 ottobre p.v., secondo il calendario di seguito indicato, avrà inizio la fase di formazione che vedrà coinvolti i RUL.

La formazione verrà curata dalla ditta CLIO.COM, in due differenti modalità:

- a) in modalità *on-site* presso la propria sede, nei giorni e negli orari di seguito indicati.
- b) in modalità *on-line* accedendo ad appositi mediabook predisposti nella sezione FORMAZIONE della piattaforma www.architetturadellalegalita.it.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Al riguardo, si invitano i soggetti in indirizzo ad assicurare la partecipazione dei RUL in aula all'attività formativa, in quanto essenziale al processo di attuazione e messa in esercizio della Banca Dati, nonché alla sua piena operatività.

Sede: Clio.Com Via 95 Reggimento Fanteria 70, Lecce

Orario: dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 14:00 alle 15:00

Lunedì 6 ottobre: GRUPPO 1

Acquarica del Capo	Diso	Ortelle	Specchia
Alessano	Gagliano del Capo	Patù	Spongano
Andrano	Miggiano	Presicce	Tiggiano
Castrignano del Capo	Minervino di Lecce	Ruffano	Tricase
Castro	Montesano Salentino	Salve	
Corsano	Morciano di Leuca	Santa Cesarea Terme	

Martedì 7 ottobre: GRUPPO 2

Bagnolo del Salento	Cursi	Melpignano	Sogliano Cavour
Calimera	Cutrofiano	Muro Leccese	Soletto
Cannole	Giurdignano	Otranto	Sternatia
Carpignano Salentino	Maglie	Palmariggi	Surano
Castrignano de' Greci	Martano	Poggiardo	Uggiano La Chiesa
Corigliano d'Otranto	Martignano	Scorrano	Zollino

Mercoledì 8 ottobre: GRUPPO 3

Alezio	Collepasso	Nardò	Taurisano
Alliste	Galatina	Neviano	Taviano
Aradeo	Galatone	Parabita	Tuglie
Caprarica di Lecce	Gallipoli	Racale	Ugento
Casarano	Lizzanello	Sannicola	
Castri di Lecce	Matino	Seclì	
Cavallino	Melissano	Supersano	

Giovedì 9 ottobre: GRUPPO 4

Arnesano	Lecce	Porto Cesareo	Squinzano
Botrugno	Lequile	Salice Salentino	Surbo
Campi Salentina	Leverano	San Cassiano	Trepuzzi
Carmiano	Melendugno	San Cesario di Lecce	Veglie
Copertino	Monteroni di Lecce	San Donato di Lecce	Vernole
Giuggianello	Nociglia	San Pietro in Lama	Ulteriori



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Guagnano	Novoli	Sanarica	amministrazioni.
----------	--------	----------	------------------

2.5 FASE DI PROVE (dal 16-17 20-21 Ottobre 2014)

Conclusa la fase della formazione e al fine di testare le funzionalità previste della BDRUL è stato calendarizzato un ciclo di prove:

- Giovedì 16 e Venerdì 17 Ottobre
- Lunedì 20 e Martedì 21 Ottobre.

Con separata circolare verranno fornite le opportune indicazioni operative.

2.6 ASE DI PRIMO POPOLAMENTO (dal 28 al 31 ottobre 2014)

Il primo popolamento della BDRUL, relativamente alla sezione ANTIMAFIA, sarà assicurato in parte da questa Prefettura e in parte dai RUL:

- la *Prefettura* provvederà ad inserire le informazioni Antimafia rilasciate da non più di dodici mesi, ai sensi del Decreto legislativo n. 159/2011;
- i *RUL* provvederanno ad inserire tutti i Bandi di Gara per cui non si sono ancora concluse le Gare d'Appalto.

3. Sezione: MONITORAGGIO

Soggetti interessati:

- a) D.I.A.
- b) Gruppo G.I.A.

Riferimenti *Disciplinare di Funzionamento della Banca Dati*: articolo 21.

Si riporta di seguito l'articolo 21 del *Disciplinare di Funzionamento della Banca Dati* che dettaglia il funzionamento della sezione in oggetto.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Art.21 Attività di monitoraggio

Al fine di prevenire tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e di migliorare gli standard degli eventuali accessi ai cantieri, la banca dati, alimentata dalle imprese tramite le stazioni appaltanti, permetterà un monitoraggio delle appalti di opere, beni e servizi:

- a) un'interrogazione su dati attuali e storici concernenti bandi di gara, contratti, imprese, maestranze, mezzi;
 - b) servizi di query, reporting, metriche e indicatori di performance (KPI) e analysis delle informazioni;
 - c) funzionalità "scoreboard", combinando gli elementi della *dashboard*, intesa come lo stato dell'analisi ad uno specifico punto temporale e dello *scorecard*, che mostra il progresso del sistema circa specifici obiettivi di interesse, consentendo all'utente di avere sotto controllo la situazione complessiva;
 - d) rappresentazione tramite cruscotto dei fattori di rischio individuati.
- Inoltre l'alimentazione primaria del sistema a cura delle imprese e stazioni appaltanti verrà integrata da una alimentazione secondaria effettuata dall'operatore prefettizio a seguito degli accertamenti realizzati, tramite le banche dati esterne, dal gruppo GIA, per supportare le attività di correlazione ed analisi.

Per gli adempimenti connessi al funzionamento della sezione in argomento devono essere attivate le seguenti fasi:

SEZIONE MONITORAGGIO			
	FASI	SOGGETTI INTERESSATI	CALENDARIO
1	IDENTIFICAZIONE E AUTENTICAZIONE DEI SOGGETTI INCARICATI	OPERATORI GRUPPO DIA E GIA	Entro il 3 Ottobre 2014
2	CERTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI	OPERATORI GRUPPO DIA E GIA	Dal 6 al 10 Ottobre 2014
3	FORMAZIONE D.I.A.	OPERATORI D.I.A.	2 ottobre
4	FORMAZIONE GRUPPO G.I.A.	OPERATORI G.I.A.	31 Ottobre 2014

3.1 IDENTIFICAZIONE E AUTENTICAZIONE DEI SOGGETTI INCARICATI (entro il 3° ottobre 2014)

Secondo le stesse modalità di comunicazione previste al punto 1 e 2 (SEZIONE ANTIMAFIA) per i RUL:

- a) il Capo centro DIA comunicherà alla Prefettura i nominativi degli Ufficiali di polizia giudiziaria autorizzati ad accedere alla BDRUL
- b) gli appartenenti al Gruppo GIA comunicheranno le generalità dei soggetti



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

che saranno abilitati all'accesso alla BDRUL.

I soggetti identificati, dovranno trasmettere (con Posta Elettronica Certificata) entro e non oltre venerdì 3 ottobre 2014, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata protocollo.prefle@pec.interno.it, le schede anagrafiche (secondo lo schema e le modalità indicate nell'allegato N.1) dei soggetti che saranno abilitati da questo Ufficio all'accesso alla Banca Dati, inserendo nell'oggetto, la seguente "stringa" : BDRUL – MONITORAGGIO.

3.2 CERTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI (dal 6 al 10 ottobre 2014)

Ogni Ufficio provvederà all'installazione dei certificati suddetti e al primo accesso alla procedura che dovrà avvenire entro e non oltre venerdì 10 ottobre 2014.

L'Ufficio Informatico della Prefettura di Lecce garantirà l'assistenza e il supporto tecnico anche tramite l'indirizzo mail informatica.pref.lecce@interno.it.

3.3 FORMAZIONE INCARICATI D.I.A.

Come rappresentato con distinta nota la formazione avrà luogo il prossimo due ottobre presso i locali della CLIO COM.

Sede: Clio.Com Via 95 Reggimento Fanteria 70, Lecce

3.4 FORMAZIONE GRUPPO G.I.A. (31 Ottobre 2014)

L'attività di formazione si terrà presso l'istituenda sala GIA di questa Prefettura il 31 ottobre prossimo al completamento delle attività di popolamento BDRUL.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

4. Sezione: ANTICORRUZIONE

Soggetti interessati:

- a) Responsabili della prevenzione della corruzione (R.A.C.);
- b) Prefettura di Lecce – Area II.

Riferimenti *Disciplinare di Funzionamento della Banca Dati*: articolo 6.

Si riporta di seguito l'articolo 6 del *Disciplinare di Funzionamento della Banca Dati* che prescrive gli adempimenti di competenza dei soggetti interessati al fine del funzionamento della sezione.

Art. 6

Sezione Anticorruzione

1. Per le attività di supporto in materia di Anticorruzione la Banca Dati RUI sarà alimentata con i dati anagrafici e professionali relativi alle candidature o alle cariche dei soggetti in elenco, specificando altresì il ruolo, la data di nomina e cessazione nonché la presenza di eventuali altri incarichi con riferimento ai quali l'elezione o la nomina sia di competenza degli stessi soggetti:
 - a) Provincia
 - Presidente della Provincia
 - Componenti Consiglio Provinciale
 - Componenti Giunta provinciale
 - a1) Altri incarichi con nomina di competenza del Presidente della Provincia, del Consiglio Provinciale, della Giunta Provinciale, degli Assessori Provinciali
 - b) Comuni
 - Sindaco
 - Componenti Giunta comunale
 - Componenti Consiglio comunale
 - b1) Altri incarichi con nomina di competenza del Sindaco, Consiglio Comunale, della Giunta Comunale, degli Assessori Comunali
 - c) Consorzi
 - d) Unione dei comuni
 - e) Aziende Speciali
 - f) Istituzioni (art. 114 D.lgs 267/2000)
2. Le attività di immissione dei dati saranno gestite, per differenti profili di autorizzazione correlati ai livelli di competenza:
 - a) dagli Enti locali per le candidature alle elezioni provinciali e comunali a seguito dell'ammissione operata dalla competenti Commissioni Elettorali;
 - b) dal personale abilitato dell'Area II della Prefettura di Lecce per il primo popolamento e i successivi aggiornamenti dei dati relativi agli Amministratori degli Enti locali.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Il Dirigente dell'Area II si occuperà di verificare l'esattezza della conformità degli stessi alle informazioni acquisite dai Comuni interessati:

- c) dagli utenti abilitati dai Comuni capofila per le attività di inserimento, aggiornamento e validazione dei dati relativi ai Consorzi di cui al punto 2 lettera c);
- d) dagli utenti abilitati del Comune sede dell'Unione, per le attività di inserimento, aggiornamento e validazione dei relativi dati di cui al punto 2 lettera d);
- e) dal personale degli Enti Locali abilitato per le attività di immissione, aggiornamento e validazione dei dati relativi alle lettere a), b), c) ed f) del punto 1.

I RUL o i Responsabili della Prevenzione dell'Anticorruzione degli Enti Locali attesteranno mensilmente che i dati e le informazioni di cui, lettere a),c),d) ed e) del punto 2 siano completi ed attuali.

Per gli adempimenti connessi al funzionamento della sezione in argomento devono essere attivate le seguenti fasi:

SEZIONE ANTICORRUZIONE			
	FASI	SOGGETTI INTERESSATI	CALENDARIO
1	INDIVIDUAZIONE DEL R.A.C.	RAC	Entro il 3 Ottobre 2014
2	IDENTIFICAZIONE E AUTENTICAZIONE DEL R.A.C.	RAC	Entro il 3 Ottobre 2014
3	CERTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI	RAC - Prefettura	Dal 6 al 10 Ottobre 2014
4	FORMAZIONE R.A.C.	RAC	Dal 6 al 9 Ottobre 2014
5	PROVE R.A.C.	RAC	16, 17, 20, 21 Ottobre 2014
6	PRIMO POPOLAMENTO SEZIONE ANTICORRUZIONE	RAC - Prefettura	Dal 28 al 31 Ottobre 2014

4.1 INDIVIDUAZIONE DEL R.A.C.

Ove le SS.LL non abbiano ancora provveduto è necessario che provvedano a comunicare alla Prefettura il Responsabile della prevenzione della Corruzione come richiesto con nota del 26 settembre 2014.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

4.2 IDENTIFICAZIONE E AUTENTICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RAC) (entro il 3 ottobre 2014)

Come per i RUL, l'interconnessione avverrà tramite un sistema di autenticazione e profilazione degli utenti.

A tale fine, i Sigg.ri Responsabili della Prevenzione della Corruzione, dovranno trasmettere (con Posta Elettronica Certificata) entro e non oltre venerdì 3 ottobre 2014, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata protocollo.prefle@pec.interno.it, le schede anagrafiche (secondo lo schema e le modalità indicate nell'allegato N.1) dei soggetti che saranno abilitati da questo Ufficio all'accesso alla Banca Dati, inserendo nell'oggetto la seguente "stringa" BDRUL - ANTICORRUZIONE.

Solo dopo l'acquisizione delle citate schede, questo Ufficio provvederà a generare le credenziali d'accesso per gli operatori e i certificati digitali per le postazioni individuate. Il tutto verrà trasmesso all'indirizzo e-mail indicato, insieme alle indicazioni utili all'installazione.

4.3 CERTIFICAZIONE DELLE POSTAZIONI (dal 6 al 10 ottobre 2014)

Ogni Ufficio provvederà all'installazione dei certificati suddetti e al primo accesso alla procedura che dovrà avvenire entro e non oltre venerdì 10 ottobre 2014.

L'Ufficio Informatico della Prefettura di Lecce garantirà l'assistenza e il supporto tecnico anche tramite l'indirizzo mail informatica.pref_lecce@interno.it.

4.4 FASE DI FORMAZIONE RAC

La formazione verrà curata dalla ditta CLIO.COM in modalità *on-line* accedendo ad appositi mediabook predisposti nella sezione FORMAZIONE della piattaforma www.architetturadellalegalita.it.

Con separata comunicazione (sempre attraverso i riferimenti mail indicati nei precedenti punti) verranno fornite le opportune indicazioni operative.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

4.5 FASE DI PROVE (dal 16-17 20-21 Ottobre 2014)

Conclusa la fase della formazione e al fine di testare le funzionalità previste della BDRUL è stato calendarizzato un ciclo di prove:

- Giovedì 16 e Venerdì 17 Ottobre
- Lunedì 20 e Martedì 21 Ottobre.

Con separata circolare verranno fornite le opportune indicazioni operative.

4.6 FASE DI PRIMO POPOLAMENTO (dal 28 al 31 ottobre 2014)

Il primo popolamento della BDRUL, relativamente alla sezione ANTICORRUZIONE, sarà assicurato in parte da questa Prefettura e in parte dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione:

- la *Prefettura* provvederà al primo inserimento degli amministratori in carica, quali: Presidente della Provincia, consiglieri e assessori provinciali, sindaco, consiglieri e assessori comunali.
- i *RAC* provvederanno agli eventuali aggiornamenti dell'elenco inserito dalla Prefettura e all'inserimento, come già chiesto con nota prot. n. 18114 del 6 Marzo 2014, degli altri incarichi previsti dall'art.6 comma c), d), e) ed f) del disciplinare, ovvero:
 - a) Presidente e Componente del Consiglio di Amministrazione dei Consorzi,
 - b) Presidente e Componente dei Consigli e delle Giunte delle Unioni dei comuni,
 - c) Consigliere di amministrazione e Presidente delle Aziende Speciali e delle Istituzioni di cui all'art. 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In particolare, per quanto concerne Le Unioni dei Comuni i dati saranno inseriti a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune capofila ossia:



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce

Unione dei Comuni	Comune Capofila
Serre Salentine	<i>Aradeo</i>
Entrotterra Idruntino	<i>Bagnolo del Salento</i>
Terre di Mezzo	<i>Botrugno</i>
Nord Salento	<i>Campi Salentina</i>
Messapia	<i>Cavallino</i>
Andrano, Spongano e Diso	<i>Diso</i>
Terra di Leuca	<i>Gagliano del Capo</i>
Union 3	<i>Leverano</i>
Terre di Acaya e di Roca	<i>Melendugno</i>
Terre d'Oriente	<i>Muro Leccese</i>
Acquarica del Capo e Presicce	<i>Presicce</i>
Jonica Salentina	<i>Racale</i>
Costa Orientale	<i>Santa Cesaria Terme</i>
Terra di Leuca bis	<i>Specchia</i>
Grecia Salentina	<i>Sternatia</i>
Talassa - Mare di Leuca	<i>Tricase</i>

I Responsabili della Prevenzione della Corruzione, verificheranno, a seguito del primo popolamento da parte della Prefettura, che i dati inderiti siano attuali.

In caso contrario dovranno provvedere all'aggiornamento degli stessi, trasmettendo unitamente all'aggiornamento informatico, si dovrà provvedere all'invio della copia digitale della relativa delibera o del provvedimento di riferimento.

5. SISTEMA DI VIDEOCONFERENZA

Soggetti interessati:

- a) Responsabile Unico della Legalità
- b) Gruppo GIA;
- c) Prefettura di Lecce.

Riferimenti *Disciplinare di Funzionamento della Banca Dati*: articolo 6.

Si riporta di seguito l'articolo 7 del *Disciplinare di Funzionamento della Banca Dati* che illustra il funzionamento della infrastruttura tecnologica.

Art. 7

Funzionamento della Struttura Tecnologica di Videoconferenza

Il sistema di videoconferenza permetterà la connessione interattiva tra i RUL della Stazione appaltante e la Prefettura di Lecce al fine di realizzare, su richiesta dei singoli RUL o su attivazione della Prefettura, momenti di incontro on-line e di approfondimento delle tematiche connesse alla legalità.

In generale gli incontri avranno ad oggetto:

- a) intervenute modifiche legislative in materia di prevenzione del condizionamento della criminalità organizzata nel settore economico;
- b) direttive ministeriali o di organismi con specifiche competenze in materia di appalti e di prevenzione della corruzione.

Inoltre saranno effettuati bimestralmente incontri telematici tra i RUL e il gruppo GIA al fine di verificare la funzionalità del sistema.

Le modalità di accesso al sistema, i requisiti minimi richiesti nonché ogni eventuale informazione di carattere tecnico-funzionale saranno comunicate con successiva circolare.

Si rimane in attesa di cortese cenno di assicurazione ed adempimento all'indirizzo protocollo.prefle@pec.interno.it, facendo precedere l'oggetto dalla seguente "stringa" BDRUL.

IL PREFETTO
(Barrotta)



INTESTAZIONE ENTE RICHIEDENTE

--

ALLEGATO 1

Oggetto: *Richiesta di rilascio delle credenziali e/o certificati di accesso alla Banca Dati RUL*

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____

presso _____

Indirizzo _____

CAP _____ Provincia (LE)

Posta Elettronica Certificata dell'Ente _____

CHIEDE

sotto la propria personale responsabilità l'abilitazione all'accesso e/o consultazione della Banca dati Rul, per il seguente personale:

Totale Numero Utenti (in cifre e in lettere): ____ / _____

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	RUOLO ¹

Si allega alla presente lettera di trasmissione, per ogni nominativo indicato nella precedente tabella, :

1. copia del documento di identificazione dell'operatore (carta di identità, patente di guida o passaporto);
2. la "dichiarazione di responsabilità" debitamente firmata dall'operatore stesso con l'indicazione dei propri dati anagrafici, delle informazioni utili all'identificazione e certificazione della postazione utilizzata dallo stesso, nonché del Ruolo nella procedura Banca Dati Rul;
3. i termini e le condizioni di utilizzo del servizio, debitamente datati e firmati.

Data _____

Firma _____

La richiesta deve essere trasmessa dal proprio indirizzo PEC registrato sull'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) all'indirizzo protocollo.prefle@pec.interno.it indicando nell'oggetto la seguente stringa:

SEZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO MAIL
SEZIONE ANTIMAFIA	BDRUL - ANTIMAFIA
SEZIONE ANTICORRUZIONE	BDRUL - ANTICORRUZIONE
SEZIONE MONITORAGGIO	BDRUL - MONITORAGGIO

¹ Riportare la voce indicata nella tabella RUOLO IN BANCA DATI RUL

INTESTAZIONE ENTE RICHIEDENTE

--

Dichiarazione di Responsabilità²

Il/La sottoscritto/a _____

DATI ANAGRAFICI

Codice fiscale	
Cognome	
Nome	
Data di Nascita	
Nazione di Nascita	
Provincia di Nascita	
CAP e Comune di Nascita	
Indirizzo di Residenza	
CAP e Comune di Residenza	
Provincia di Residenza	
Sesso	<input type="checkbox"/> Maschio <input type="checkbox"/> Femmina
Documento di riconoscimento	<input type="checkbox"/> Carta d'identità <input type="checkbox"/> Passaporto <input type="checkbox"/> Patente di guida
	Numero:
	Rilasciato da:
	Data rilascio:
	Data di scadenza:
Indirizzo mail <i>(esclusivamente istituzionale)</i>	
Qualifica professionale	
Telefono ufficio	
Cellulare di servizio	

RUOLO BANCA DATI RUL³

<input type="checkbox"/> CONFINDUSTRIA	<input type="checkbox"/> RESPONSABILE_IMPRESA	<input type="checkbox"/> RSUAP
<input type="checkbox"/> RUL	<input type="checkbox"/> RUP	<input type="checkbox"/> RAC
<input type="checkbox"/> GIA	<input type="checkbox"/> DIA	<input type="checkbox"/> ENTE_LOCALE ⁴
<input type="checkbox"/> PREF_OPER_AREA_1	<input type="checkbox"/> PREF_OPER_AREA_2	<input type="checkbox"/> PREFETTO
<input type="checkbox"/> PREF_DIRIG_AREA_1	<input type="checkbox"/> PREF_DIRIG_AREA_1	<input type="checkbox"/> VICARIO
		<input type="checkbox"/> UFFICIO_CED

² debitamente firmata dall'operatore stesso indicato nell'Allegato 1

³ Si faccia riferimento alla Circolare di cui questo allegato è parte integrante.

⁴ Si faccia riferimento alla Circolare - Sezione ANTICORRUZIONE.

INTESTAZIONE ENTE RICHIEDENTE

--

**INFORMAZIONI TECNICHE DELLA POSTAZIONE INFORMATICA
UTILIZZATA DAL SOTTOSCRIVENTE ⁵**

IMPOSTAZIONI DI RETE	
Indirizzo IP pubblico: è possibile conoscere il proprio IP anche attraverso degli appositi servizi online. Accedere dalla propria postazione ad uno dei seguenti link http://www.indirizzo-ip.com/ http://www.whatismyip.com/ e scrivere nello spazio accanto l'INDIRIZZO IP restituito.	
Subnet mask:	

INFORMAZIONI SUL SOFTWARE DI BASE E APPLICATIVO	
Sistema Operativo utilizzato: indicare la versione e il livello di aggiornamento Esempio: <input checked="" type="checkbox"/> Windows XP SP3	<input type="checkbox"/> Windows <input type="checkbox"/> Linux <input type="checkbox"/> IOS <input type="checkbox"/> Altro
Browser WEB (indicare la versione) Esempio: <input checked="" type="checkbox"/> Internet Explorer 9	<input type="checkbox"/> Internet Explorer <input type="checkbox"/> Chrome <input type="checkbox"/> Mozilla Firefox <input type="checkbox"/> Opera <input type="checkbox"/> Altro

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti con le sanzioni previste dalle leggi in materia;

DICHIARA

- di aver preso visione dell'informativa legge 196/2003 "Tutela della privacy" e di aver acconsentito l'utilizzo dei dati ai fini previsti dalla legge;
- di aver letto attentamente ed accettato tutti i termini e le condizioni di utilizzo del servizio espressamente indicate nella presente liberatoria;
- di impegnarsi ad utilizzare i dati conenuti nella Banca dati RUL esclusivamente in conformità agli scopi istituzionali per i quali gli stessi sono stati richiesti e nel rispetto della normativa vigente;

⁵ Per tali informazioni rivolgersi all'Ufficio Informatico della propria struttura.

INTESTAZIONE ENTE RICHIEDENTE

- di essere responsabile della conservazione, con la massima riservatezza e diligenza, del codice di identificazione (username) e della parola chiave (password) che consentono l'accesso al sistema;
- di utilizzare la postazione informatica indicata in detta Dichiarazione di Responsabilità e di impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione dei dati tecnici in essa contenuti.

Data _____

Firma _____

Il richiedente dovrà fornire in allegato alla presente dichiarazione, la fotocopia del documento di identità indicato in corso di validità (D.L. 27 Luglio 2005 n.144).

INTESTAZIONE ENTE RICHIEDENTE

Termini e condizioni di utilizzo del servizio

Il servizio informatico è gestito dalla Prefettura di Lecce - Viale XXV Luglio, 1 - Lecce.

Il rilascio e la gestione delle credenziali di accesso alla Banca dati Ruf sono amministrati dall'Ufficio Informatico della Prefettura di Lecce (di seguito denominata Amministrazione).

Ogni comunicazione potrà essere trasmessa all'indirizzo PEC protocollo.prefle@pec.interno.it. L'oggetto del messaggio deve iniziare rigorosamente con la stringa "BDRUL".

In caso di variazioni circa l'indirizzo PEC, l'Amministrazione provvederà a darne comunicazione con Posta Elettronica Certificata a tutti i soggetti registrati al Sistema.

1. Durata del servizio ed efficacia della liberatoria:

1.1 La presente liberatoria ha efficacia dalla data in cui l'Amministrazione avrà completato le operazioni di identificazione dell'utente e avrà rilasciato le credenziali, le istruzioni necessarie al primo accesso al servizio e il certificato da installare sulla postazione informatica (per gli accessi front-end con VPN e/o per gli accessi back-end).

1.2 L'Amministrazione si riserva il diritto di sospendere e/o interrompere e/o variare, in qualsiasi momento e senza onere di preavviso il servizio e non potrà comunque essere considerato responsabile nei confronti sia dell'utente che di terzi per la intervenuta sospensione ovvero interruzione. In tal caso, cesserà immediatamente ogni diritto dell'utente all'utilizzazione del servizio.

1.3 L'Amministrazione potrà integrare e/o modificare unilateralmente, in qualsiasi momento e senza preavviso, le condizioni e i termini della presente liberatoria. Le eventuali modifiche e/o integrazioni potranno essere comunicate all'utente tramite comunicazione con PEC.

2. Obblighi dell'utente:

2.1 L'utente si impegna a non consentire l'utilizzo, a qualunque titolo, del servizio a terzi, del cui comportamento in rete si assume, ai sensi della presente liberatoria, comunque la responsabilità.

2.2 L'utente si impegna a non utilizzare il servizio con modalità che violino le leggi e i regolamenti vigenti.

2.3 L'utente si impegna a:

- Utilizzare il servizio per i fini pertinenti e non eccedenti le finalità intrinseche concesse;
- Rispettare le regole e le indicazioni operative che gli verranno forniti all'atto della richiesta delle credenziali di accesso al sistema.

3. Responsabilità:

3.1 L'utente si assume ogni responsabilità circa il contenuto e le forme dei dati comunicati e inseriti tramite il servizio e si impegna a tenere indenne l'Amministrazione da ogni pretesa o azione che dovesse essere rivolta all'Amministrazione medesima.

4. Riservatezza:

4.1 L'accesso al servizio avviene mediante i dati di autenticazione personali e le indicazioni operative fornite dall'Amministrazione.

L'utente è informato del fatto che la conoscenza delle proprie credenziali da parte di terzi consentirebbe a questi ultimi l'utilizzo del servizio in nome dell'utente medesimo. L'utente è il solo ed unico responsabile della conservazione e della riservatezza delle proprie credenziali e, conseguentemente, rimane il solo ed unico responsabile per tutti gli usi, ad essa connessi e correlati (ivi compresi danni e conseguenze pregiudizievoli arrecati all'Amministrazione e/o terzi), siano dal medesimo utente autorizzati ovvero non autorizzati.

4.2 L'utente prende atto ed accetta l'esistenza del registro dei collegamenti (noto come "log") mantenuto dall'Amministrazione. La stessa adotterà misure tecniche ed organizzative necessarie a garantire la riservatezza di tale registro.

4.3 L'utente è consapevole che la propria posizione sarà soggetta a regolari controlli amministrativi.

INTESTAZIONE ENTE RICHIEDENTE

5. Validità:

- 5.1 Le credenziali di autenticazione sono valide per un periodo di dodici mesi a decorrere dal giorno in cui esse vengono attivate. Decorso tale periodo ne deve essere richiesto il rinnovo secondo la procedura stabilita.
- 5.2 Nel caso di trasferimento ad altro incarico o di cessazione e sospensione del rapporto di dipendenza, entro sette giorni dal verificarsi dell'evento l'utente deve darne comunicazione all'Amministrazione.
- 5.3 L'utente si impegna a dare tempestiva comunicazione dell'eventuale furto, smarrimento o perdita della password. Tale comunicazione deve avvenire tramite un servizio di posta elettronica certificata inviando un messaggio all'indirizzo protocollo.prefle@pec.interno.it. L'oggetto del messaggio deve iniziare rigorosamente con la stringa "BDRUL". In ogni caso resta inteso che l'utente sarà responsabile delle conseguenze derivanti dal furto, dalla perdita o dallo smarrimento di tale password.
- 5.4 Il primo accesso deve essere eseguito dall'utente entro 7 giorni a decorrere dal momento del rilascio del certificato installabile sulle postazioni, decorso tale termine le credenziali concesse saranno disattivate e sarà necessario procedere a nuova richiesta.

6. Legge applicabile:

- 6.1 La presente liberatoria è disciplinata dalle leggi dello Stato Italiano. Per quanto non espressamente previsto nella presente liberatoria si applicano le norme vigenti.
- 6.2 Nel caso in cui alcune disposizioni contenute nella presente liberatoria fossero ritenute nulle e/o invalide e/o inefficaci le restanti dovranno comunque ritenersi pienamente valide ed efficaci.

Data _____

Firma _____